

Ennesimo grido d'allarme lanciato dalla sezione marittima della Camera di Commercio

Se non arrivano dieci miliardi il porto «affonda» nei debiti

Una gestione fallimentare - Difficoltà per una rapida approvazione dello stanziamento straordinario - Le responsabilità per la mancata ristrutturazione dei servizi - Una manifestazione dei lavoratori in lotta - L'impegno dei parlamentari della Campania

La colonia «Geremica» a Posillipo

Un parco sotto naftalina

E' di proprietà del consorzio antituberculoso - Sottoutilizzati anche i 2 dispensari dell'ente - Sollecitata la riattivazione - A colloquio col compagno Malagoli

Dodici dispensari a Napoli e in provincia, una colonia a Posillipo (l'istituto «Geremica») di oltre 36 mila metri quadrati, una serie di altissime attrezzature sanitarie e circa 300 dipendenti. E' il patrimonio del consorzio provinciale antituberculoso, un ente autonomo le cui funzioni si sono praticamente ridotte al minimo da quando - fortunatamente - i casi di tubercolosi sono diventati sempre più rari.

Fino a qualche tempo fa ospitava figli di tubercolotici, ma il numero dei bambini è andato via via diminuendo, anche perché il consorzio ha preferito farli assistere da istituti privati, spendendo fior di milioni. E così nel «Geremica» non c'è più nulla da fare. Tanto che i 10 lavoratori addetti alla gestione hanno recentemente posto il problema - nel corso di una manifestazione - di una loro diversa utilizzazione.

Questa del «Geremica» insomma è la storia dello spreco colossale. E lo stesso vale per le altre strutture del consorzio. Nel dispensario di corso Vittorio Emanuele, ad esempio, giacciono sotto un spesso strato di polvere macchinari per lo studio e il controllo delle malattie polmonari. Non sono mai stati utilizzati.

L'iniziativa popolare è in qualche modo entrata anche all'interno del consorzio. Lo stesso consiglio di amministrazione, infatti ha discusso ed approvato - l'anno scorso - un progetto di ristrutturazione che però è stato improvvisamente affossato. E nessuna spiegazione è venuta dal presidente delegato, il socialdemocratico Giovanni D'Ambrà.

La conseguenza di questo stato di «assistenza», infatti, è che un intero patrimonio rischia di andare alla malora. Un «lusso» che una città come Napoli, dove l'assenza di servizi socio-sanitari ha raggiunto un punto limite, non può certo permettersi, specialmente in un momento di grave emergenza come l'attuale.

Emblematica, ad esempio, è la storia dell'istituto «Geremica»: un immenso parco di cui solo una parte è occupata da strutture coperte (un refettorio, due grandi dormitori di tre piani ciascuno - per un totale di 300 posti letto - sette aule scolastiche, un ambulatorio e vari locali per uffici).

D'accordo con il progetto prevedeva - oltre al mantenimento dei compiti istituzionali del consorzio e la creazione di poliambulatori e la utilizzazione del «Geremica» per il recupero dei bambini asmatici o allergici e dei colpiti da malattie da polveri (come l'asbestosi, quella che si è diffusa di recente tra gli operai dell'Eternit di Bagnoli).

«L'idea-guida del progetto», spiega Malagoli - è che il consorzio antituberculoso deve aprirsi all'esterno ad incominciare dal «Geremica»: un enorme «polmone verde» che non può continuare a rimanere «sotto sequestro».

Per iniziativa dell'Istituto della Resistenza, per 2 giorni si è discusso in modo aperto e non burocratico

Ma per le donne anche la storia è «part time»?

Per iniziativa dell'Istituto della Resistenza, per 2 giorni si è discusso in modo aperto e non burocratico

Che «donne e politica», «donne e storia» non siano temi «facili», ne ha dato conferma il convegno su «Donne e Antifascismo» promosso dall'Istituto. Campiano per la storia della Resistenza e svoltesi nella sala del consiglio provinciale a Santa Maria La Nova, mentre nel chiostro attiguo è stata allestita una mostra-intervento del Collettivo «X».

E non solo perché Anna Rossi Dorio ha cominciato parlando dell'intermittenza dell'impegno politico delle donne, della loro «grande difficoltà a trovare una mediazione col mondo della politica», della contraddizione non risolta, dai primi movimenti femministi ad oggi, nel chiedere, contemporaneamente, «l'uguaglianza con l'uomo e la specificità della donna».

«Fare storia delle donne», interviene Laura - non significa «sotto sequestro», ma attuare una metodologia diversa». «Si», dice la Neonato - «si tratta di riflettere il metodo storico; non può farlo una donna sola, ma molte insieme». E Luciana Viviani: «Per recuperare la nostra storia dobbiamo trovare insieme la metodologia, con pazienza, umiltà, rispetto».

«Fare storia delle donne», interviene Laura - non significa «sotto sequestro», ma attuare una metodologia diversa». «Si», dice la Neonato - «si tratta di riflettere il metodo storico; non può farlo una donna sola, ma molte insieme». E Luciana Viviani: «Per recuperare la nostra storia dobbiamo trovare insieme la metodologia, con pazienza, umiltà, rispetto».

Elezioni Assostampa: vince «Rinnovamento»

Le elezioni per il rinnovo delle cariche in seno all'Associazione napoletana della stampa hanno fatto registrare un ampio successo dei candidati che si riconoscono in «Rinnovamento sindacale».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro». «Noi - continua - abbiamo superato il concetto di emancipazione: non vogliamo diventare come gli uomini, ma come le donne. E questo è un dato da costruire».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

«È vero che moltissime cose non le abbiamo fatte, ma molte altre sì». E, poi, il mattino successivo, Silvia Neonato: «È chiaro che c'è un nesso tra noi e le donne della Resistenza: perché loro si sono occupate del diritto di voto, noi ci siamo potute occupare d'altro».

Dalla riunione del Comitato tecnico amministrativo

Atteso domani il parere sulla «Variante Italsider»

Deve finire ogni attesismo e sabotaggio - Subito dopo la giunta regionale dovrà esprimersi definitivamente - E' l'unico atto che manca per dare il via alla ristrutturazione di Bagnoli

«Italia Nostra» querela l'Unità per la vertenza di Bagnoli

...onoratissimi!

L'architetto Antonio Lannello, presidente della sezione di Napoli di «Italia Nostra», ha annunciato ieri che sposterà querela per diffamazione contro il nostro giornale.

«Di inammissibile in verità, in questa vicenda, c'è una cosa sola: la nuova scoperta e strumentale con cui si è cercato di far passare per «tecniche» pregiudiziali aperture politiche che erano già state affrontate e discusse, nel corso di anni, con l'apporto di tutte le forze vive della città, dei lavoratori, dei sindacati, del Comune di Napoli e del governo».

«Non dimentichiamo - aggiunge - che «Italia Nostra» è stata tra i più fieri avversari del mantenimento di Bagnoli dell'Italsider».

«Stamo onoratissimi, infatti, di essere stati - una volta di più - dalla parte giusta».

Ad un rappresentante, mentre rientrava a casa

Rapinati orologi per 100 milioni

La vittima ha ricevuto anche un violento colpo alla testa - E' stato medicato in ospedale - Falsi finanzieri rapinano camion carico di scarpe: ritrovato in venti minuti

Un rappresentante di una nota marca di orologi è stato derubato ieri sera mentre tornava a casa dal campionario. Gli orologi che gli sono stati sottratti hanno un valore di un centinaio di milioni.

Luigi Giunelli, di 37 anni, stava rientrando a casa verso le 23,30 portando con sé le due valigette contenenti i vari modelli di orologi.

Due giovani lo hanno, però, assalito dalle spalle e gli hanno strappato le valigette e due contenitori. Il rappresentante ha tentato di reagire, ma uno dei due rapinatori gli ha sferrato, con il calcio della pistola, un violento colpo alla testa.

Luigi Giunelli si è accasciato al suolo mentre i due banditi fuggivano. E' stato poi medicato in ospedale per una ferita lacero contusa alla testa. Ne avrà per pochi giorni, salvo qualche complicazione.

Elezioni parziali a Scisciano: confermato il risultato precedente

Si sono concluse ieri a Scisciano le elezioni negli unici due seggi elettorali che hanno dovuto ripetere le operazioni elettorali. I votanti erano 103 e tornavano alle urne perché nel corso delle ultime elezioni amministrative le operazioni di voto non erano state regolari. Gli scrutatori, infatti, non avevano firmato le schede elettorali.

L'altra sera tentato incendio

La sezione «Di Lillo» dell'Arenella è stata vittima di un attentato l'altra sera. Quattro giovani - come ci ha raccontato un testimone - sono arrivati davanti alla porta della sezione, hanno raccolto stracci, carte, sacchetti dell'immordenzia e poi hanno dato fuoco versando sul mucchio un liquido.

La cognata è stata assolta

Il processo si è svolto con il rito direttissimo davanti alla X Sezione del tribunale. Come si ricorda il De Laurentis, e la cognata vennero arrestati una quindicina di giorni fa, nella loro abitazione vennero trovate due pistole, una 765 e una colibro 22.

De Laurentis condannato a un anno di reclusione

Per detenzione di pistole - Quattro presunti terroristi sono stati incriminati per tentato omicidio. L'ordine di cattura li accusa di essere stati gli autori di un attentato ad una sede consolare e di aver sparato contro una pattuglia di finanzieri il 20 febbraio scorso al Vomero (per questo reato l'Unità si era parata di trinitite tentativo di omicidio).

Ripetute violenze contro la sezione PCI Arenella

Qualche giorno fa alcuni «autonomi» avevano divelto l'insegna - Le provocazioni l'8 marzo. La sezione «Di Lillo» dell'Arenella è stata vittima di un attentato l'altra sera. Quattro giovani - come ci ha raccontato un testimone - sono arrivati davanti alla porta della sezione, hanno raccolto stracci, carte, sacchetti dell'immordenzia e poi hanno dato fuoco versando sul mucchio un liquido.

Organizzato dai PCI

Sulla ricerca oggi incontro alla Mostra. Si terrà oggi, con inizio alle ore 9, l'incontro organizzato dalla sezione culturale del PCI e dal comitato regionale della Campania sul tema: «Per un programma regionale della ricerca scientifica e tecnologica. La proposta del PCI».

Sulla ricerca oggi incontro alla Mostra

Si terrà oggi, con inizio alle ore 9, l'incontro organizzato dalla sezione culturale del PCI e dal comitato regionale della Campania sul tema: «Per un programma regionale della ricerca scientifica e tecnologica. La proposta del PCI».

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi martedì 13 marzo 1979. Onomastico: Arrigo (domani: Matilde).

LUTTI. Si sono svolti ieri i funerali di Luigi Campelli, noto e stimato giornalista, morto all'età di 72 anni. Negli oltre 40 anni di carriera lavorò per il «Roma», il «Risorgimento», il «Corriere di Napoli» e infine il «Mattino».

FARMACIE NOTTURNE. Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Morgellina 188. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 11. San Lorenzo - Vicaria: S. Giovanni a Carbonara 83. Poggioreale: staz. Centrale corso Lucchi 5; calata Ponte Cassanova 30. Stella: via Fortia 201. S. Carlo Arena: via Materdella 72; corso Garibaldi 218. Coll. Aminei: Coll. Aminei 249. Vomero: via M. Pisciarello 138. Arenella: via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marconi 10. Colonna 21. Seesave: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Manzoni 151. Bagnoli: via L. Silla 85. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chialano - Marigliana: via...

Piscinola: via Napoli 46 - Piscinola. GUARDIA MEDICA PEDIATRICA. Funzionario per la intera giornata (ore 8,30-22) e i seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando - Chiaia (tel. 42.11.28 - 41.85.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 42.38.24 - 36.63.47); Miano (tel. 754.10.25-754.85.42); Ponticelli (tel. 756.20.82); Socave (tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe Porto (telefono 20.68.12); Bagnoli (telefono 760.25.88); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chialano (telefono 740.33.03); Pianura (tel. 726.19.61 - 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06); Secondigliano (tel. 754.49.83); San Pietro a Paterno (tel. 758.24.51); San Lorenzo - Vicaria (tel. 45.44.24 - 28.19.45 - 41.85.88); Mercato - Pendino (tel. 33.77.40); Vomero (telefono 36.08.81 - 37.70.62 - 36.17.41); Piscinola - Marigliana (tel. 740.60.58 - 740.63.00); Poggioreale (tel. 759.53.55 - 759.49.30); Barra (tel. 750.02.46).



A Fuorigrotta alle 18 riunione della commissione zonale della scuola con incastano. In Federazione alle 18 riunione del comitato direttivo provinciale sulla situazione politica e l'iniziativa della PCSI in preparazione della assemblea nazionale del 24 e 25 marzo.